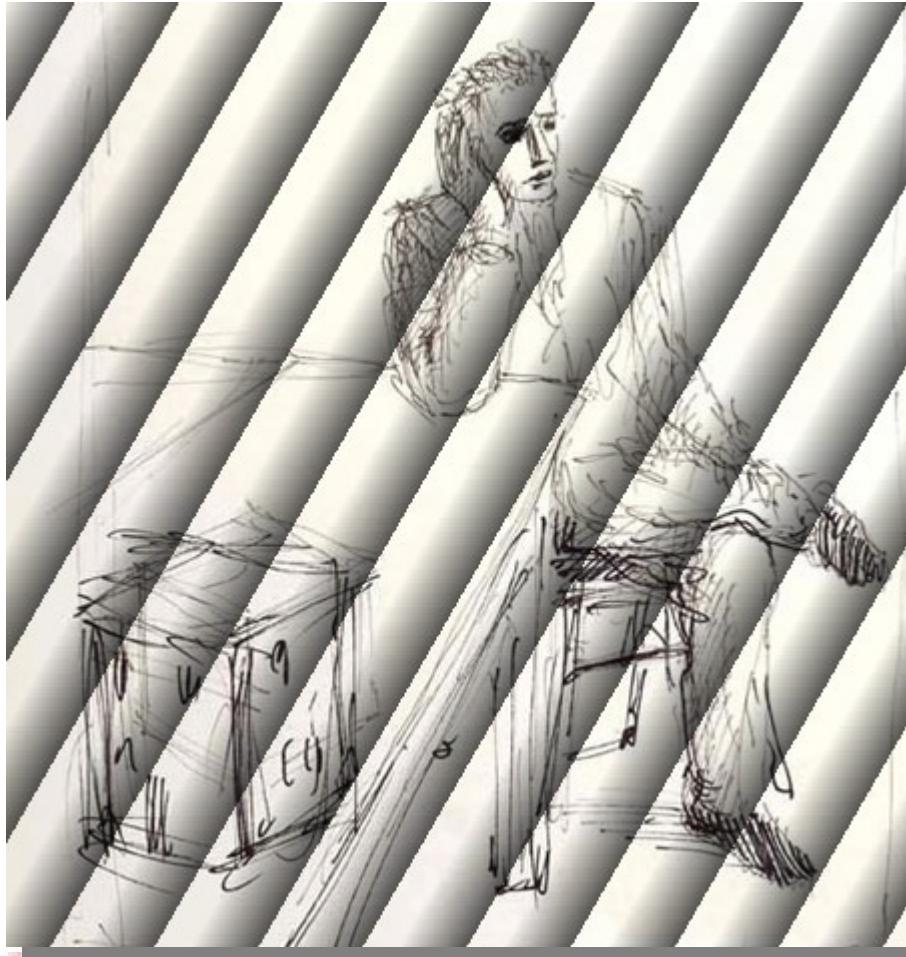


Il dipendente demotivato si può recuperare?



Un dipendente demotivato si può recuperare.

Sperare che se ne vada non è intelligente.

Soprattutto se si tratta di una risorsa valida. In periodi di crisi o di ristrutturazioni si deve sapere scegliere tra le risorse strategiche per puntare al rilancio.

Una delle cose che mi hanno impressionato più negativamente, in tutte le organizzazioni in cui e per cui ho lavorato, è la fatalistica rassegnazione con cui il management accoglie le dimissioni dei collaboratori più validi e capaci.

Si dà sempre per scontato che siano frutto di una decisione irreversibile, dettata esclusivamente da ragioni di miglioramento professionale ed economico, che l'azienda non è comunque in condizione di influenzare. Non si riflette quasi mai (è una riflessione molto dolorosa!) sull'ipotesi – peraltro assai comune – che siano state delle motivazioni negative (promesse mancate, assenza di prospettive, conflitti irrisolti) a indurre il dimissionario all'uscita.

Io credo che molti bravi dirigenti manchino ancora della strumentazione necessaria a gestire efficacemente i collaboratori-chiave.

È una pecca molto grave, perché in prospettiva la leadership sarà sempre più determinante per la motivazione degli alti potenziali.

La motivazione

Ma cos'è la motivazione?